PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spediti one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 28 Aprile 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12156

I turchi annunziano di aver rigettate in mare le truppe sbarcate dagli alleati

Attacchi vani di grandi forze inglesi alle nuove posizioni tedesche presso Ypres - I russi sospendono gli attacchi nei Carpazi

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

Momenti di tregua nei Carpazi

VIENNA 27 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente:

27 aprile 1915, mezzodì. - Sull'intero fronte nessun avvenimento particolare.

In alcuni settori violenti combattimenti d'artiglieria. Per il momento, nei Carpazi i russi hanno nuovamente sospesi i loro attacchi gravi di perdite contro le nostre posizioni al passo di Uzsok e nei settori di fronte finitimi ad est.

Il sostituto del capo dello Stato maggiore generale de Höfer, tenente maresciallo.

In Polonia
Situazione invariata

BERLINO 27 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 27 aprile 1915. - Teatro orientale della guerra. - La situazione all'est è invariata.

Il comando supremo dell'esercito.

Il successo nella valle dell'Orawa

VIENNA 27. Il critico militare della «N. F. Presse» scrive: I combattimenti durati parecchi giorni ai due lati della valle dell'Orawa e dell'Opor finirono ieri con una decisiva vittoria locale delle nostre truppe. Il corpo del tenente maresciallo Pietro Hofmann combattè in questa regione a contatto con truppe tedesche che operano più ad occidente.

Il tenente maresciallo Hofmann era prima della guerra capo della prima divisione del ministero della guerra e, dopo lo scoppio della guerra, durante i mesi di settembre e ottobre, ebbe il comando della stazione di Munkacs. A lui fu affidata la prima difesa dei Carpazi.

La mano felice del tenente maresciallo Hofmann conseguì ora un nuovo e notevole successo ai due lati della valle dell'Orawa. Al principio d'aprile le truppe tedesche espugnarono lo Zwinin: questa altura si eleva a 909 metri direttamente dalla valle dell'Orawa verso nord-ovest e raggiunge infine un'altezza di 1109 metri. Essa giace attraverso uno sperone ad ovest della valle dell'Orawa e chiude così l'accesso alla valle superiore dello Stryi verso Koziowa. Ad est dello Zwinin si eleva sulla riva destra dell'Orawa, a 1026 metri d'altezza, il dorso dell'Ostry, che prosegue con molte cime sino al Jarowiszcze (909 metri), il quale chiude la valle dell'Opor verso occidente. Queste tre alture sono baluardi formidabili e furono difese accanitamente dai russi per parecchi mesi. In seguito alla conquista dello Zwinin sembrò giunto il momento di passare all'offensiva anche tra la valle dell'Opor e dell'Orawa, contro il settore a sud e sud-est di Koziowa. In lunghi combattimenti di trincee, le truppe del corpo di Hofmann avanzarono verso Ostry. Questo lavoro degno di talpe sembrò essere giunto ierlaltro tanto vicino alle posizioni nemiche, che si potè tentare l'attacco all'altura tanto disputata. L'attacco riuscì. I russi furono cacciati dall'altura dopo un sanguinoso combattimento alla baionetta e rigettati nelle loro posizioni sul versante settentrionale del monte. Come era naturale, essi passarono alla controffensiva, appena ebbero ricevuto dei rinforzi, per riconquistare quelle posizioni tatticamente importanti. L'attacco eseguito sul pendio verso la cima fallì con gravissime perdite; due battaglioni nemici furono quasi annientati. Approfittando della confusione nelle file nemiche, le nostre truppe balzarono dalle loro posizioni e conquistarono tra le alture di Ostry e di Koziowa 26 trincee russe e numeroso materiale da guerra. L'altura di Ostry, quella ad est presso Jarowiszcze, ed il versante settentrionale di queste alture sono saldamente nelle nostre mani. Furono fatti più di 1000 prigionieri. Le perdite del nemico ascendono ad un numero parecchie volte maggiore.

La vittoria di Koziowa chiude il primo grande attacco dopo il rigetto del- «Frankfurter Zeitung» ha da Londra:

I combattimenti
ai confini della Bucovina

VIENNA 27 (N. Cens.) Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Gurahomora: I recenti attacchi russi presso Zaleszcyki, al confine della Bucovina e sulla linea del Pruth, avevano lo scopo precipuo di sondare le posizioni austro-ungariche, mentre il fuoco d'artiglieria mascherava gli attacchi in altre parti del fronte. Nel territorio boscoso ai confini il combattimento è simile a quello nell'Argonne. Sulla linea del Pruth vi furon singole scaramucce d'artiglieria. I russi sono costretti a ritirare le loro forze dalla sponda sinistra del fiume. Presso Ottynia si svolgono combattimenti di posizione.

BUCAREST 27. L'«Adeverul» ha dalla frontiera della Bucovina: Durante l'intera settimana il duello di artiglieria tra gli austriaci e i russi in vicinanza della frontiera romena è continuato intenso, violentissimo. Gli austriaci hanno messo in opera cannoni pesanti da campagna e cannoni tedeschi di grande calibro. Oltre a ciò, occupando Sadagora, hanno fortificato solidamente la regione al nord di Czernowitz per impedire qualsiasi tentativo di accerchiamento dei russi da quella parte. I russi conservano sempre la superiorità del numero. Benchè inferiori di numero, gli austriaci, grazie alla loro eccellente artiglieria, sono riusciti a rintuzzare finora tutti gli ***attacchi dei russi.***

Lo scambio degli invalidi russo-germanici

STOCCOLMA 27 (Corr. Bureau). Scrivono da Trolleberg: Questa settimana comincia lo scambio dei prigionieri gravemente feriti tra la Russia e la Germania. Dapprima partirà un solo vagone alla settimana.

La Camera ungherese
approva la prolungazione dei mandati parlamentari

BUDAPEST 27 (Corr. Bur. ung.). Camera dei deputati. Il presidente Beöthy apre la seduta alle 11 ant. Anzitutto si approvano in terza lettura i disegni di legge concernenti l'allargamento dell'obbligo alla leva in massa e l'incorporazione di soldati della leva in massa ungherese nei corpi di truppa austriaci che si completano con le formazioni dalla Galizia e dalla Bucovina.

Segue la discussione del disegno di legge concernente la prolungazione della durata dei mandati al Parlamento. Il relatore Ivan Rakovszky dice: A sensi della legge, l'attuale periodo di legislazione terminerebbe il 21 giugno. Il Governo è però dell'opinione che non siano desiderabili elezioni generali durante la guerra. In un'epoca in cui tutti i cittadini sono uniti nella lotta comune non è opportuno esporre il paese alle eccitazioni delle lotte elettorali. Si aggiunga che gran parte degli elettori è sui campi di battaglia e che quindi la volontà della nazione non potrebbe avere una completa manifestazione. In certi distretti elettorali l'atto non si potrebbe svolgere per ragioni tecniche. L'oratore raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Il conte Apponyi (partito dell'indipendenza) dichiara: La prolungazione della durata dei mandati è, dal punto di vista del diritto costituzionale, addirittura un nonsenso, perchè il mandato può essere rinnovato soltanto dagli elettori. Il disegno di legge desta le più gravi preoccupazioni ed il richiamo a circostanze d'opportunità crea un precedente pericoloso; tuttavia anche l'oratore riconosce la situazione coercitiva, e afferma che nelle odierne condizioni indire nuove elezioni sarebbe un'impossibilità morale e sociale. L'oratore desidera che le leggi che saranno votate da questo Parlamento ad hoc rimangano in vigore soltanto fino a sei mesi dopo l'elezione del nuovo Parlamento.

Il presidente dei ministri conte Tisza confuta ampiamente le preoccupazioni del preopinante. Si prolunga l'esistenza della legislatura soltanto sotto la pressione e per la durata dell'esistente situazione coercitiva.

Il presidente dei ministri è d'accordo col conte Apponyi nel senso che i motivi e la situazione eccezionale i quali crearono la legge, sieno espressi in forma solenne nella legge stessa; e aderisce pure alla domanda che la prolungazione della durata dei mandati non sia fissata nel calendario, ma che sia messa in nesso con la durata della situazione coercitiva. Il presidente dei ministri non può accondiscendere al terzo desiderio del preopinante di stabilire una restrizione nella sfera di competenza della legislatura prolungata.

Dopo un'altra discussione, il disegno di legge è approvato in prima lettura contro i voti del partito dell'indipendenza.

Nella discussione articolata sono approvati gli emendamenti proposti dal conte Apponyi ed accettati dal conte Tisza. Tutte le altre proposte per la restrizione della sfera di competenza del Parlamento sono respinte.

Il disegno di legge è così sbrigato in prima e seconda lettura. La terza lettura è posta all'ordine del giorno della seduta di domani. La seduta è interrotta per un'ora.

Il deputato Stefano Rakovszky inserì nel registro delle proposte una proposta per la modificazione, mediante una novella, della legge elettorale. Secondo la proposta ogni cittadino che abbia compiuto 20 anni e che prestò servizio di guerra al fronte, dovrebbe godere per tutta la vita del diritto elettorale attivo e cioè tanto per il Parlamento che per le elezioni comunali e comitatensi.

Carestia di carne e di pane a Pietrogrado
Disordini per le strade - Negozi devastati

PIETROGRADO 26 (Corr. Bureau). Sulla carestia di viveri a Pietrogrado i giornali hanno le seguenti notizie: Il 20 corr. nella maggior parte delle macellerie vi era grande eccitazione. Il pubblico chiedeva l'intervento della polizia. La polizia constatò che veramente nelle macellerie non vi era carne e che le accuse di occultazione non erano vere. L'amministrazione comunale provvide alla popolazione carne dalle celle frigorifere. La carne fresca si pagava a prezzi d'usura. Il giorno dopo scoppiarono seri disordini; molti negozi furono completamente devastati. Parecchio tempo dopo la polizia riuscì a ristabilire la calma. L'amministrazione comunale di Pietrogrado si vide costretta a fornir pane alla popolazione e ad aprire forni comunali.

A Vilna manca il carbone

MOSCA 26 (Corr. Bureau). Il «Ruskoje Slovo» reca da Vilna: Mancando il carbone, l'esercizio delle officine elettriche fu sospeso. Sono illuminate soltanto singole vie remote della città, dove il passaggio sarebbe altrimenti pericoloso.

L'azione di terra e di mare contro i Dardanelli

I turchi annunciano
lo sbaraglio completo dell'esercito franco-inglese sbarcato a Gallipoli

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau). Il quartier generale comunica: Le rive di Sighindere ad ovest di Seddul-Bahr sono sgomberate dal nemico. Il nemico, sbarcato nei pressi di Kabatepe, cercava, protetto dal fuoco delle sue navi, di mantenersi nelle posizioni di difesa, ma stamane le nostre truppe le presero d'assalto e costrinsero il nemico a ritirarsi su tutto il fronte. Gli abbiamo inflitto gravi perdite. Parte dei nemici, che erano verso il mare, si rifugiarono nelle scialuppe e si allontanarono precipitosamente. Altre, che non vollero fuggire, spiegarono delle bandiere bianche e si arresero in massa.

Abbiamo constatato che una nave trasporto nemica, colpita dai proiettili della nostra artiglieria, affondò presso Ariburnu.

Una notizia giunta all'ultima ora (4.30 pom.) dice che alla costa di Kabatepe le forze nemiche, calcolate a quattro brigate, furono spinte in mare.

Una nave nemica fu rimorchiata con alberi spezzati e la poppa avareata a Tenedo.

Anche le truppe sbarcate sulla costa asiatica respinte dai turchi

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica «Milli» reca: Il quartier generale comunica a completamento del comunicato di ieri:

Il nemico sbarcato presso Kum Kaleh voleva avanzare sotto la protezione delle navi da guerra. Ma, ad onta del fuoco violento mantenuto da tutte le parti, alle nostre truppe arrise il successo e, in un attacco, respinsero il nemico sulla spiaggia. Il nemico ebbe 400 morti. Noi abbiamo fatto 200 prigionieri. Le nostre perdite sono insignificanti. Una parte dei soldati musulmani che erano tra i francesi sbarcati su questo tratto di costa, passò nelle nostre file. Davanti a Kabatepe abbiamo fatti prigionieri un certo numero di inglesi e di australiani, tra i quali un capitano ed un tenente.

La flotta russa del Mar Nero
in rotta verso sud

PARIGI 27 (Corr. Bureau). Secondo notizie dei giornali da Bucarest, ieri fu avvistata da Costanza la flotta russa in rotta verso sud. In testa navigava una corazzata grande, moderna. Si crede che sia una nuova dreadnought costruita nei cantieri del Mar Nero.

Il „Times"
e la difficoltà di forzare gli Stretti

LONDRA 26 (Corr. Bureau). Il corrispondente del «Times» scrive dal Mediterraneo orientale in data 12 corr.: Per molti fu uno «chok» sgradito la notizia che il 19 marzo due navi da guerra britanniche ed una francese erano state affondate nei Dardanelli e parecchie altre colpite e danneggiate. Il colpo giunse inatteso tanto più che il pubblico, secondo i comunicati ufficiali e non ufficiali, riteneva che tutto andasse bene. Nei circoli navali si crede che gli Stretti possano essere forzati. Ma se non si ha pronto un forte esercito per occupare la penisola di Gallipoli, appena la flotta entrasse negli Stretti, questi si chiuderebbero subito con i campi di mine. Niente meravigliò maggiormente i cannonieri della forza di resistenza dei vecchi forti dei Dardanelli. La flotta deve superare tre ostacoli: le mine, le batterie nascoste degli obici pesanti e batterie mobili dei cannoni leggeri, che sparano da posizioni inaspettate. Lo spazzamento delle mine è ostacolato principalmente dalle batterie mobili nascoste con tanta cura, che ai cannoni delle navi riesce impossibile scoprire il bersaglio. Talune batterie vengono ridotte temporaneamente al silenzio, ma nel pomeriggio riappalono in nuove posizioni. La topografia del suolo facilita il nascondiglio dei cannoni. Finora non fu possibile ridurre al silenzio cannoni nemici.

IL BLOCCO

Piroscafo svedese affondato
nel Mare di Aland

STOCCOLMA 26 (Corr. Bureau). Secondo una notizia del «Dagblad» di Stoccolma da Söderarm, il piroscafo svedese «Centric» affondò nel pomeriggio di lunedì nel Mare di Aland. L'equipaggio, che fu salvato, non aveva scorto nessun sottomarino.

Aeroplani tedeschi attaccati
da battelli inglesi

BERLINO 26 (Corr. Bureau). La Wolff reca: Le sfere competenti comunicano: Negli ultimi tempi aeroplani della marina germanica furono ripetutamente cannoneggiati da navi mercantili inglesi con mitragliatrici e cannoni, senza che le navi fossero state attaccate. Una volta l'attacco partì da un gruppo di cinque battelli da pesca, altre volte da piroscafi mercantili inglesi. Come risposta, contro le navi si lanceranno bombe.

Battello da pesca
silurato nel Mare del Nord

GRIMSBY 27 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: Il battello da pesca «Recolo» fu silurato ieri nel Mare del Nord.

Il „Kronprinz Wilhelm" sarà internato a Newport News

WASHINGTON 26 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Il comandante dell'incrociatore ausiliario «Kronprinz Wilhelm» deliberò di far internare la nave a Newport News.

Stürgkh in udienza

VIENNA 27 (Corr. Bureau). L'Imperatore ha ricevuto oggi in lunga udienza particolare il presidente dei ministri conte Stürgkh.

Gl'inglesi non sono sicuri
finchè la flotta germanica batte i mari

LONDRA 26 (Corr. Bureau). Lord Beresford disse in un discorso tenuto a Northampton: Dobbiamo convincerci che non siamo sicuri finchè la flotta germanica batte il mare. Nella guerra navale possono capitare molte sorprese. Un cambiamento di tempo sventa i calcoli più esatti. La superiorità britannica quindi non basta.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Violenti attacchi
contro le nuove posizioni tedesche respinti con gravi perdite

BERLINO 27 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 27 aprile 1915. - Teatro occidentale della guerra. - Nella Fiandra gli inglesi hanno attaccato con forze considerevolissime la nuova linea della nostra posizione a nord e nord-est di Ypres, che corre tre o quattro km. a sud della precedente, ma un poco a nord della D'Houdt Ferme lungo il canale dell'Yser oltre St. Julien, nella direzione di S. Gravenstafel. Gli attacchi, presi parzialmente a tergo dall'artiglieria tedesca a sud-est di Ypres, s'infransero completamente nel fuoco con perdite straordinariamente gravi. Le case di Lizerne, distrutte completamente dall'artiglieria nemica, furono sgomberate da noi la notte scorsa. La testa di ponte giacente immediatamente ad est sulla sponda sinistra del canale, è tenuta. Nei combattimenti avutisi finora presso Ypres le nostre truppe conquistarono 50 mitragliatrici. Abbiamo cominciato a cannoneggiare con visibile successo Poperinghe, importante nodo ferroviario e località principale di tappa, a circa 12 km. ad ovest di Ypres.

Nella Foresta dell'Argonne un attacco francese notturno a nord-est di Vienne Le Chateau fu respinto. Sulle alture della Mosa abbiamo avuto anche ieri altri vantaggi, malgrado l'impiego di nuove forze francesi. Attacchi nemici contro la nostra posizione di Combres fallirono. Un violento attacco nel Bosco di Ailly fu respinto con gravi perdite per il nemico. Anche più ad est il nemico non guadagnò terreno. In combattimento a breve distanza ci siamo fatti strada con successo nel Bosco dei Preti. Contro la nostra posizione sul Hartmannsweilerkopf il nemico fece ieri sera parecchi attacchi, ma tutti fallirono.

Il comando supremo dell'esercito.

IL COMUNICATO INGLESE

LONDRA 27 (Corr. Bureau). La «Reuter» reca: Il maresciallo di campo French comunica: Il combattimento accanito continua. La situazione generale è invariata. Il nostro fianco sinistro, quando fu costretto a cambiare la linea di combattimento in seguito alla ritirata dei francesi, dovette fronteggiare attacchi da nord e nello stesso tempo allargarsi in direzione ovest oltre St. Julien. In seguito a ciò la linea fu indebolita. Dopo una valorosa resistenza dei canadesi contro una grande preponderanza numerica, St. Julien cadde nelle mani del nemico. Gli attacchi tedeschi ad est di Ypres fallirono ieri malgrado l'impiego di gas asfissianti. Ufficiali e soldati tedeschi furono fatti prigionieri. Negli ultimi tre giorni abbiamo inflitto ai tedeschi gravissime perdite. Anche le nostre perdite sono gravi. Il comunicato tedesco, che parla della conquista di quattro cannoni pesanti inglesi, è inesatto. Un aviatore inglese lanciò bombe sulla città di Kortryk e distrusse la ferrovia.

La linea inglese resisterebbe
secondo un giornale di Londra

LONDRA 26 (Corr. Bureau). La «Morning Post» reca dalla Francia settentrionale: I due grandi avvenimenti svoltisi dalla sera di venerdì alla mattina di domenica furono i combattimenti presso La Bassée e lungo il canale tra Ypres e Bixschote. Presso La Bassée l'esercito del principe ereditario di Baviera fece una punta così violenta nella direzione di Givency e Cambrain, che quivi i tedeschi riportarono un vantaggio temporaneo. Le linee britanniche però non sono spezzate e resistono alla preponderanza.

Il giornale apprende inoltre che le truppe, le quali erano state costrette a retrocedere a nord di Ypres, si componevano di zuavi e soldati di marina e di carabinieri belgi. Tra il materiale da guerra preso a tedeschi è un nuovo lancia bombe: una specie di forca d'acciaio che si fissa sul terreno e che agisce come una catapulta. Il nuovo ordigno lanciava bombe della grandezza di una palla da foot-ball fino a 300 metri di distanza.

La lotta
per il possesso del „Vecchio Armando"

BASILEA 27. I tedeschi hanno ripreso l'Harmannsweilerkopf: 11 ufficiali, 719 soldati francesi, 6 lanciamine e 4 mitragliatrici sono rimasti nelle loro mani insieme alla contrastata vetta del «Vecchio Armando», come chiamano i francesi l'aspra montagna dall'interminabile nome. I francesi l'occupavano prima con un pugno d'uomini, una gran guardia: i tedeschi riuscirono a circondare il drappello francese che affamato, sopraffatto, doveva cedere il 19 gennaio. Dal- le loro posizioni principali i francesi avevano tentato di soccorrere le loro avanguardie, ma non v'erano riusciti nel viluppo di valloni e di punte rocciose coperte di neve, irte di fitte boscaglie d'abeti che costituisce il gruppo del Molkenrain, donde lo sperone dell'Hartmannsweilerkopf si spinge a dominare coi suoi fianchi scoscesi la pianura d'Alsazia.

Dopo una laboriosa, accuratissima preparazione (trincee, ricoveri, strade, appostamenti di artiglieria, 90 chilometri di rete telefonica), dopo due attacchi di saggio, il 23 marzo l'assalto generale si iniziava e il 26 la bandiera francese sventolava sul cocuzzolo del «Vecchio Armando». Era una posizione assai vantaggiosa questa per i francesi, poichè la vetta, alta 956 metri sul mare e 600 sulla pianura alsaziana, costituiva un eccellente osservatorio; avrebbe potuto costituire anche un eccellente punto d'appoggio quando i francesi fossero riusciti a impadronirsi di tutta la cortina montuosa intercedente tra l'Hartsmannsveilerkopf e lo sbocco della vallata di Thann. Da una tale occupazione sarebbe stata singolarmente facilitata l'offensiva dei francesi fuori della vallata, offensiva che non può sboccare appunto per mancanza di solidi appoggi a destra e a sinistra. I francesi tentarono infatti di occupare le rovine di Hirztein sulla quota 591 a nord-ovest di Wattweiler, così da collegare lo sperone di Armando con quello di Steinbach, ma non vi riuscirono. Il 19 aprile i tedeschi iniziarono, dal versante nord-est, l'attacco che li ha condotti ora alla riconquista dell'Hartmannsweilerkopf.

I due Taube su Amiens
30 morti e feriti - 22 case distrutte

FRANCOFORTE 26 (Corr. Bureau.) La «Frankfurter Zeitung» ha da Londra: Una lettera della posta da campo inglese reca particolari interessanti sul recente attacco di due «Taube» germanici su Amiens. Gli aeroplani sparsero la morte e la distruzione su un vasto territorio. La prima bomba dimostrò l'impiego che i tedeschi fanno di una materia esplosiva potentissima, di nuovissima invenzione. Ventidue case furono distrutte e 70 danneggiate; 30 persone furono uccise o ferite.

Fabbrica d'armi tedesca
attaccata da un aviatore francese

STOCCARDA 27 (Corr. Bureau). Il ministero della guerra comunica: Stamane tra le 9 e le 10 un biplano francese, proveniente da ovest, volò sopra Oberndorf e lanciò quattro bombe. Tre caddero presso l'officina media ed una presso l'officina superiore della fabbrica d'armi Mauser. L'aviatore fu bersagliato con cannoni e mitragliatrici. Schegge di bomba uccisero sei borghesi e ne ferirono gravemente sette. Il danno recato agli edifici ed al materiale è insignificante. L'esercizio della fabbrica d'armi non fu disturbato. L'aviatore fuggì in direzione ovest.

Le perdite inglesi
nell'attacco della „Collina 60"

LONDRA 27 (Corr. Bureau). La lista ufficiale delle perdite contiene 98 nomi di ufficiali inglesi, la maggior parte dei quali prese parte agli attacchi contro la collina «60». Di questi, 37 sono morti, 61 feriti.

IN FRANCIA
si progetta di allargare il servizio militare fino ai 60 anni

VIENNA 27. Il «Fremdenblatt» reca: La «Tribune» di Ginevra riceve da Parigi: Alla Commissione parlamentare fu presentato un progetto di legge per l'allargamento del servizio militare sino al sessantesimo anno d'età.

Il numero degli arruolati inglesi
non è sufficente

LONDRA 27. (Corr. Bureau). Il segretario del Parlamento, Mac Namara, disse in un discorso, che il ministro della guerra, Kitchener è bensì soddisfatto dell'accoglienza fatta all'appello lanciato al popolo inglese, ma che ciò non significa in alcun modo, che il numero degli arruolati sia sufficiente.

Impiegati bancari inglesi
liberati dalla prigionia

BERLINO 27 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica: Giorni sono furono rilasciati dal campo di prigionieri a Ruheleben 17 impiegati bancari inglesi. Al riguardo ci comunicano da parte competente: L'invio di tutti gli inglesi a Ruheleben fu una misura di rappresaglia contro l'internamento in massa di sudditi germanici in Inghilterra. Ora si venne a sapere che in Inghilterra oltre 100 impiegati bancari germanici sono a piede libero, non solo, ma possono accudire indisturbati ai loro affari. Poichè per questa categoria veniva a cadere il motivo dell'internamento, apparve giustificata la liberazione degli impiegati bancari inglesi. Se poi il comportamento durante il viaggio verso Amburgo degli inglesi rilasciati abbia dato motivo a lagni giustificati sarà dimostrato dall'inchiesta avviata in proposito.

(Ultima ora)
La nave francese „Leon Gambetta" affondata
da un sottomarino austriaco

VIENNA 28 (Corr. Bureau.) Il comando della flotta pubblica il seguente comunicato:

Il sottomarino 5, comandato dal tenente di vascello Giorgio cav. de Trapp, ha silurato nel Mare Jonio l'incrociatore corazzato francese «Leon Gambetta», che affondò.

Intervista smentita

COSTANTINOPOLI 27 (Corr. Bureau). Il segretario generale del comitato Unione e Progresso, Nidhat Schükri, ritornato dal recente viaggio a Roma, smentisce categoricamente l'intervista attribuitagli e pubblicata dalla «Tribuna», secondo la quale la Porta si sarebbe decisa alla guerra nel momento in cui la «Goeben» e la «Breslau» entravano nei Dardanelli. La prova che le sue asserzioni furono svisate è nel fatto che l'intervista gli mette in bocca l'asserzione non esservi nell'esercito turco ufficiali germanici.

Grave sciagura aviatoria
a Venezia
Due aviatori militari morti precipitando con un idroplano

VENEZIA 26. Stamane, alle 7.30, un fonogramma da Pellestrina annunziava al Comando del dipartimento che era avvenuta colà una grave sciagura. Un idroplano era precipitato e due militari che vi si trovavano a bordo erano rimasti uccisi. Tosto approntata la lancia dell'Arsenale, l'ammiraglio Garelli è accorso sul posto; intanto la notizia si diffondeva in città, suscitandovi grande impressione.

Ecco che cos'era accaduto. Stamane, alle 6, tre idroplani erano usciti dall'Arsenale, iniziando ciascuno evoluzioni per conto proprio. Uno si è spinto lungo il litorale; era pilotato dal capo tecnico maresciallo Giuseppe Valenti, nativo di San Donnino, e portava anche il fuochista motorista Ottorino Perini, di Chioggia. Insieme questi due avevano fatto ieri magnifiche prove in una volata di due ore e la Scuola aviatori San Marco li considerava ormai provetti, quali erano infatti. Il volo appariva oggi normale. Il ritmo del motore sin dalla prova per l'innalzamento si era palesato perfetto e dal Cantiere l'apparecchio è stato accompagnato dai rimasti sino a perdita di vista. Esso è scomparso in direzione di Malamocco, che ha superato, raggiungendo lo specchio d'acqua dinanzi a Pellestrina, oltre il quale si estende vasta zona di paludi.

Ma dalla banchina di Pellestrina, dove erano parecchi popolani, l'apparecchio è stato veduto poi rallentare ed abbassarsi rapidamente, compiendo strette evoluzioni a spirale. Si è capito ben presto che scendeva vertiginosamente, come una enorme girandola. Allorchè la macchina è stata a non più di settanta metri dal livello della palude si è veduta una fiammata, si è sentito un rombo sordo e si è scorta nettamente una massa, un uomo, abbandonare l'apparecchio e piombare sul fianco. Era il maresciallo, il cui corpo volteggiò in aria; indi si sprofondò nella melma quasi per intero. Pochi istanti dopo l'apparecchio andava a sfasciarsi anch'esso sulla palude, urtando dapprima con la prora, cosicchè, impennatosi, si è capovolto, travolgendo sotto un intrico di tele e di tiranti e il peso del motore il giovane Perini.

Testimoni oculari dicono che al primo tonfo per la caduta del maresciallo sono seguiti un enorme fracasso e un sibilo partito forse dal motore, allorchè l'idroplano si è infranto; ma non un gemito, non un lamento.

Tutte le Fondamenta di Pellestrina in un attimo si son fatte nere di gente. Numerose barche si sono mosse al soccorso. Il punto del disastro era a cinquecento metri dal pontile del vaporetto. Parecchi animosi si sono avanzati dalle barche sulla palude e hanno trovato subito il Valenti con la testa e parte del corpo sprofondate nel fango. Tosto lo si è tratto da quella melma vischiosa. Aveva il volto sanguinante e il petto schiacciato.

Mentre si stava trasportando a terra il maresciallo, si estraeva dal groviglio di ferri contorti dell'idrovolante anche il Perini, che pure è stato trasportato a Pellestrina. Quivi è accorso il medico dott. Marella che ha tentato sui poveri aviatori le pratiche per la respirazione, ma inutilmente: erano ormai senza vita.

I cadaveri sono stati poscia, con seguito numeroso, portati alla cella mortuaria del cimitero.

Voci di rimpasto ministeriale
in Bulgaria

SOFIA 27. Le voci di crisi ministeriale diffuse all'estero non sono che l'ingrandimento di un eventuale, non ancora sicuro episodio di politica interna. Il portafoglio dell'agricoltura verrebbe dato a Momciloff; vice-presidente della Camera, mentre l'attuale ministro di agricoltura Dinceff assumerebbe quello degli interni che il presidente Radoslavoff gli cederebbe tenendosi il portafoglio degli esteri, di cui ha finora l'«interim». Il rimaneggiamento vorrebbe contentare il partito stambulovista, il quale dopo l'uscita di Ghenadieff dal ministero conta due soli ministri invece dei tre che pretende. Ma il decreto relativo a simile mutamento non è ancora uscito e si assicura che in caso dovrebbe contemporaneamente uscire la nomina di Ghenadieff a ministro plenipotenziario a Parigi.

Lotteria a classi

VIENNA 27 (Corr. Bureau). Lotteria a classi. Nell'odierna estrazione vinsero 5000 corone i numeri 19330, 20525 e 47367; 20.000 corone il N. 9815; 10.000 corone il N. 21338.

CRONACA LOCALE

Il „pane unico"

E' ormai il terzo giorno che funziona questo servizio di fornitura del pane al pubblico, e si comincia a raccoglierne le impressioni. Com'è noto, è stato subito aumentato il quantitativo del pane e il numero degli spacci. La prima spedizione dal Panificio avviene alle 5 di mattina, e durante la giornata le rivendite vengono rifornite in media quattro volte. Per la giornata di ieri erano stati fatti circa 150 quintali di pane, e ai singoli spacci ne furono assegnati dai 5 ai 10 quintali.

Il pane è - date le condizioni presenti - discretamente buono, e il pubblico fa ressa alle rivendite, presso le quali si tiene qualche guardia di polizia per il buon ordine. E piccoli incidenti non mancano: dove la bottega ha una sola porta, è un problema il regolare l'entrata e l'uscita dei clienti; ma per quegli spacci che dispongono di due porte la cosa dovrebb'essere più facile, disponendo che l'una serva solo per l'entrata; l'altra per l'uscita. Da quanto abbiamo osservato ci sembra che non sempre si disponga del personale occorrente così per l'ordine come per la vendita. E appunto questo suol suscitare le osservazioni, e i lagni e i contrasti delle donnette.

Intanto la produzione del pane unico continua e non verrà meno nei prossimi giorni, e si ha fiducia che, mentre si manterrà inalterata la discreta bontà del prodotto, miglioreranno di giorno in giorno le condizioni di vendita.

★ Nella lista delle rivendite del pane unico, pubblicata ieri, una delle rivendite fu indicata con l'indirizzo inesatto: doveva essere stampato via dell'Acquedotto 59 e non 41.

L'azione di soccorso pro disoccupati e indigenti

Secondo lo specchietto, che comprende la settimana dal 12 al 18 aprile, del Comitato cittadino pro disoccupati (Sedi rionali e Sede centrale in via dell'Istituto N. 29) vennero forniti:

5815 pranzi; 5563 cene; nonchè merci in corone 10278.20 e sussidi in denaro per corone 35.10 con una spesa totale di corone 13727.30, pari a corone 1961 per giornata.

Dalla Pia Casa durante la detta settimana furono sussidiate 778 famiglie per corone 3416.36, quindi 111 persone al giorno con una spesa giornaliera di corone 488. Sono stati poi distribuiti giornalmente in media 2829 pranzi, 433 cene e 38 buoni per l'alloggio, con una spesa settimanale complessiva di oltre 9000 corone.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo nata Curiel, dai signori Alessandro Th. Afenduli e consorte cor. 30.

Dalla signora Orsolina ved. Pascolatti, nell'anniversario della morte del marito Abramo Pascolatti, cor. 1.

Raccolte fra il personale amministrativo, tecnico e capi arte dello Stab. Tecnico Triestino, per marzo e aprile, cor. 900.50.

— Alla Croce Rossa pervennero: dalla scolaresca della civica scuola popolare di Gropada-Padriciano cor. 5; S. Reiss e consorte cor. 100; dalla civica Scuola popolare di Basovizza, raccolte fra gli allievi cor. 12.36; da P. M. 30; per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo nata Curiel: barone Cimone de Ralli cor. 50, barone Stefano de Ralli e consorte 50, dott. Ambrogio barone de Ralli 50; dalla i. r. Scuola preparatoria per le scuole medie quale ricavo della colletta fatta fra gli allievi, cor. 115.61; signora Myrtò P. Scaramangà per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo cor. 50; Comitato distrettuale Fondo guerra Capodistria cor. 1689.20; inoltre libri diversi dalla scolaresca della civica Scuola popolare di Roiano, e diversi fascicoli dalla signora Maria Mannheimer.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervenuero dal signor Luogotenente barone de Fries-Skene e consorte cor. 500.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo, dalla sig.a Mary Laudi cor. 20; dal sig. Pietro Parisi cor. 20; dall'avv. Mario Buzzi cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Borgoni, da G. e U. Solazzi cor. 10.

Da A. Trevisani cor. 3.

Raccolte fra il personale amministrativo, tecnico e capi d'arte dello Stab. Tecnico Triestino, per marzo e aprile, corone 246.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. Ieri uscirono dall'Ospedale maggiore il sergente Goffredo Dobnik del 97.o fanteria, che fu trasferito a Lubiana, e il soldato Giuseppe Hoanig del 37.o battaglione della leva in massa, che fu trasferito all'Ospedale sussid. di Servola (Austro-Americana).

Notizie di scomparsi. Alle famiglie di parecchi soldati di Trieste e della provincia, dei quali mancavano notizie, sono giunte informazioni (direttamente, a mezzo della Croce Rossa o a mezzo dell'esperanto) da cui risulta che questi scomparsi sono prigionieri in Russia. Si hanno così notizie dei soldati: Giorgio Dapisin, da Trieste, del 5.o territoriale; Giuseppe Romanin di Trieste, del 3.o ospedale di campo; Giuseppe Gustincich da Trieste, del 97.o fanteria; Giovanni Doff-Sotta da Primiero, del 18.o cacciatori; Giovanni Mattich da Visignano, del 20.o cacciatori; Giovanni Daris di Grisignana; Luigi Pecorari da Trieste, del 97.o (già annunciato come morto); Mario Braida da Trieste; Giuseppe Mattioni da Trieste; Dante Bernardini da Trieste, del 97.o fanteria.

Vaglia postali per prigionieri di guerra in Serbia. I vaglia indirizzati a sudditi austro-ungarici prigionieri di guerra, internati o confinati in Serbia, saranno trasmessi d'ora innanzi esclusivamente a mezzo dell'amministrazione postale svizzera. Questi vaglia devono portare soltanto l'indirizzo «Al controllo superiore postale in Berna, Svizzera».

Nomine. La Direzione di finanza di Trieste ha nominato l'allievo Matteo Ivancic geometra di seconda classe nella undecima classe di rango presso l'evidenza del catasto.

Pubblicazioni. La Libreria Ettore Vram ha pubblicato il suo secondo (primo del nuovo trimestre) catalogo di romanzi, novelle e varietà. E' un fascicolo di circa 90 pagine, che la Libreria distribuisce gratis a chi ne fa richiesta.

Una carta della Siberia. La Casa editrice Freytag e Berndt di Vienna ha pubblicato una nuova carta della Siberia (Russia Asiatica), accompagnata da un indice delle località, facilmente trovabili nella carta, nelle quali furono concentrati i prigionieri di guerra.

L'orario delle macellerie. Da domenica 2 maggio, durante tutte le domeniche della stagione estiva, gli esercizi di macelleria rimarranno aperti alla mattina. Invece la giornata del 1. maggio le macellerie rimarranno chiuse tutto il giorno.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dalla signora Orsolina ved. Pascolatti, nell'anniversario della morte del marito Abramo Pascolatti, cor. 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo, dai signori Gustavo e Rosa Morpurgo cor. 20, a favore della Guardia medica; dal comm. Oscar Gentilomo cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia; Rodolfo Brunner e consorte cor. 30, a favore dell'Istituto Gentilomo; dai signori Samuele Reiss e consorte cor. 20 a favore della Refezione scolastica israelitica e cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; dai signori Alice e Arnoldo Ditz cor. 10, a favore dell'Ospitale infantile «Tedeschi» e cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica; dai sig.i Adolfo Brunner e consorte cor. 30, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi»; dai signori Guido e Gisella Romanin cor. 10, a favore della Benificenza israelitica.

Nel quarto anniversario della morte dell'indimenticabile amico m.o Giuseppe Rota, dal sig. Giovanni Simonetti cor. 5, a favore del fondo vedove ed orfani di triestini caduti in guerra.

Raccolte fra il personale amministrativo, tecnico e capi d'arte dello Stab. Tecnico Triestino, per marzo e aprile, cor. 563, a favore del fondo orfani e vedove di caduti in guerra.

Raccolte fra gli operai del Cantiere S. Marco, per marzo e aprile, cor. 525.14, delle quali 277.10 pro orfani dei caduti in guerra della provincia d'Istria e cor. 248.04 pro orfani dei caduti in guerra in generale.

Dai signori Elena ed Amedeo Camerini, per onorare la memoria della cugina Rosa Rocco-Canarutto, cor. 2, a favore dell'Asilo infantile «Tedeschi».

Dal sig. Aristodemo Verbitz, da Cilli, per onorare la memoria della sua adorata nonna signora Teresa ved. Armelini, cor. 5, a favore dell'Ufficio di soccorso per famiglie di richiamati.

— Alla Guardia medica pervennero: dal signor Ermanno Depaoli cor. 10; dai signori dott. Eugenio Morpurgo e consorte per onorare la memoria della signora Elisabetta Mondolfo n. Curiel, cor. 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia Martinelli (via dei Montecchi): da Ernesto e Umberto Fano, in memoria della compianta cugina Rosa Rocco-Canarutto, cor. 3.

A favore di Giuseppe Nordio: da A. E. L. cor. 5; da A. P. cor. 2; da A. C. corone 1.

A favore della famiglia Gavinel, da A. E. L. cor. 5; da A. P. cor. 2; da A. C. corone 1.

A favore della famiglia Bonivento, da A. E. L. cor. 5; da A. P. cor. 2; da A. C. corone 1.

Matrimoni. La signorina Pina Decleva col sig. Francesco Maran.

La mostra di stampe giapponesi alla Permanente. Oggi ancora, e soltanto oggi, rimane aperta alla Permanente la bellissima mostra di stampe giapponesi, della quale abbiamo detto giorni or sono il valore. Certamente è questo uno dei generi d'arte che trovano meno preparato lo spirito del pubblico: e sebbene esposizioni di stampe giapponesi si sono fatte parecchie volte a Trieste negli ultimi tempi e sebbene ormai la stessa arte europea di ogni giorno è tutta impregnata di giapponismo, non è largo il numero di quelli che sappiano gustare la sapienza profonda e la finezza squisita dei maestri dell'Oriente estremo. C'è nello spirito dei più una naturale pigrizia, che sfugge all'attenzione necessaria per gioire d'un piacere d'arte cifrato in segni dal carattere etnico così remoto. E pertanto avviene che molti escano dalla sala di Piazza Grande senza essersi resa un'esatta coscienza, non diciamo della meravigliosa abilità tecnica di questi maestri della stampa, ma del diletto inesauribile che essi dànno all'occhio ed all'animo mercè l'infinita ingegnosità d'invenzione delle loro forme e della loro virtù coloristica. Pure basterebbe che l'occhio si prefiggesse di considerare anche sotto un solo aspetto la mirabile serie: e osservasse, ad esempio, il modo di trattare le stoffe, di panneggiarle, di comporne le pieghe con euritmia decorativa, di renderne il colore con semplicità di procedimenti che hanno del prodigio e con molteplicità di variazioni che arrivano fino alla suprema sottigliezza della percezione coloristica. Oppure basterebbe che il pubblico si facesse a guardare ad uno ad uno gli atteggiamenti e sorprendesse il segreto di quest'arte della composizione della figura, che ha scorci, vivacità mimiche, atteggiamenti plastici della classica compostezza, espressioni di movimento dall'acuto realismo, con una versatilità che riesce a individuare centinaia e centinaia di figurette senza che mai per alcuna di esse manchi il segno inventivo. Certamente, arrivato a questo, il pubblico non sarebbe ancora giunto a gustare le più intime qualità dello stile, l'istinto decorativo che come un nume universale governa tutte le particolarità di quest'arte, i tratti distintivi dei singoli artefici e le loro maniere e ciò che li accosta talvolta, nel formidabile disegno delle figure e nelle spontanee suntuosità del colore, al carattere dell'uno o dell'altro dei grandi maestri d'Europa. Approfondirsi in questa analisi estetica non è forse da tutti; ma tutti, osservando con attenzione, possono giungere a sentire con piacere profondo almeno la terribilità misteriosa della figura di guerriero inginocchiato, tutto avvolto nel nero delle armi e del manto, apparsa alla visione di Kuni-teru, o la vaghissima grazia delle teste di donne tra fiori di giaggiolo composte come un'infinita melodia di violetto da Kuni Kane, o le maschere dal piglio incisivo, sobrie e scultorie di Utagava Tojokuni, il coloritore stupendo, e le morbidezze del suo nero, le delicatezze dei suoi avvicinamenti di colore, i suoi tratti rapidi e maschi di forza improvvisa che vibrano nel taglio della stampa con immediatezza di colpi di pennello impetuosi.

Questa collezione di stampe, in gran parte teatrali e celebranti il gioco fisionomico degli attori e l'eccitata violenza delle tragedie nazionali, appartiene quasi tutta ad una delle epoche più belle della xilografia giapponese: tra la fine del settecento e i primi decenni dell'ottocento. Una testa di donna d'Outamaro, dal colorito dolcissimo, rappresenta il più elegante poeta che la bellezza della donna giapponese abbia avuto. Una serie di stampe di Hiroscygè è soltanto una riedizione moderna dei legni lasciati dal paesista incantevole, ed è riuscita nel colorito un po' cruda: nondimeno essa basta a godere di uno dei più leggiadri inventori d'idili che sieno stati mai sulla terra.

Da domani la Permanente rimarrà chiusa per tre giorni. Si riaprirà domenica con una mostra personale di Bruno Croatto.

Congressi sociali. Il Consorzio dei pistori è convocato ad un'adunanza consorziale straordinaria per domani giovedì alle 4 pom. precise, nella saletta «Fenice» (via Stadion 6, I piano), per udire alcune comunicazioni della Presidenza consorziale in merito alla ripartizione di farina fatta dalla Commissione all'approvvigionamento il giorno 21 aprile a. c.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani giovedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 134 assunti nel mese di dicembre 1913 a biglietto giallo, e precisamente dal N. 170600 al N. 174400.

Tentati suicidi. Nel pomeriggio di ieri il medico dell'«Igea» fu chiamato in una casa di via Sporcavilla, dove la diciannovenne A. M. aveva bevuto dell'acido fenico mescolato con trappa. Fu tentato il lavacro dello stomaco, ma ormai il terribile corrosivo aveva agito e la sonda non passava. Dopo prestate altre cure, la giovane fu inviata in grave stato all'Ospedale su una lettiga.

S'ignorano i motivi dell'insano tentativo.

★ Ieri verso il mezzodì un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato in via Stadion per soccorrere il bracciante Olinto D., di 28 anni, che aveva ingoiato 30 grammi di arsenico. Si ignora se si trattasse di tentato suicidio o di... sbaglio di bottiglia. Al giovane furono prestate le cure più urgenti e poi venne inviato all'Ospedale, dove fu accolto.

Non si trattava d'infanticidio. Riferimmo ieri di quel neonato trovato l'altra notte morto in una scatola deposta sotto un cespuglio al vicolo del Castagnetto in Cologna. Ieri una commissione giudiziaria si recò alla Cappella di S. Michele a S. Giusto per procedere all'autopsia del cadaverino. Si constatò che non si trattava d'infanticidio, ma che si trattava di un espulso morto. Ora si ricerca la madre.

Mangia a ufo, ma finisce in prigione. Nel locale di Antonia Nider, in riva Pescatori N. 18, si presentò ieri mattina un giovane che mangiò e bevve, facendo un conto di cor. 2.56. Quando la Nider s'accorse ch'egli voleva allontanarsi, lo invitò a pagare lo scotto. E l'altro pronto:

— Go dimenticà el tacuin de mia sorela, qua in via Lazzaretto vecchio N. 40; vado a ciorlo.

— Ah no! No se va via cussì: o bori o la fazo arestar.

— E la fazi quel che la vol.

Intervenne una guardia, che condusse il giovane nella suaccennata casa, per vedere se si trovava la pretestata sorella. Ma di sorelle neanche l'ombra. Perciò il giovane fu condotto al Commissariato di via della Muda vecchia, ove si qualificò per Francesco Mence, di 18 anni, sellaio, disoccupato e senza stabile dimora. Ammise che, sotto lo stimolo della fame, aveva cercato di saziarla a ufo. Fu inviato alle carceri nuove.

Lattaio d'occasione. Ieri mattina un uomo che, davvero, non aveva la faccia di lattaio, offriva alle donne in via della Pietà latte in vendita. Fu fermato dalla guardia di p. s. Andrea Cernigoi.

— Andove gavè ciolto quel vaso?

— Mi, ciolto? Gnanca per idea; me lo ga dà un omo a ciò che lo vendo.

— Chi xe sto omo?

— E chi lo conossi?

— Magra scusa. La vegni con mi.

Al Commissariato di via dei Bachi il... venditore di latte si qualificò per Carlo P., di 30 anni, abitante in via Pondares. Il vaso poteva contenere, pieno, circa 12 litri di latte, ma al momento del fermo ne aveva soli quattro. Sul vaso c'era una placca con su scritto: «F. Lah Duttole 112». Il P. fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Borseggio. Ieri mattina alle 11, la casalinga Giovanna Lazzar, abitante in via S. Ermacora N. 5, mentre passava per via Nuova, si sentì dare uno spintone, e subito dopo s'accorse che le mancava il portamonete contenente corone 10 e 2 centesimi. Sospettando che colui che l'aveva urtata fosse il borsaiolo, lo inseguì e lo fece arrestare. Al Commissariato di città l'arrestato si qualificò per Antonio Ronzel, di 23 anni, cocchiere, abitante in via di Donota N. 10. Egli negò l'incolpazione, ma, perquisito, fu trovato in possesso del portamonete.

— Chi xe sta quel porco che me lo ga messo in scarsela? - fu la sua scusa; ma non gli valse; e finì alle carceri nuove.

Furterello e pentimento. Maria Cicoria, che tiene una latteria in via Gatteri 22, ieri mattina alle 7.45 servì un bicchiere di latte a un ragazzo ch'era entrato, poi si mise nel retrobottega a fare alcune faccende. Voltatasi a un tratto e visto il ragazzo fuggire con generi rubati dal banco, s'affacciò alla porta e cominciò a gridare «al ladro». Le grida furono intese dalla guardia di p. s. Leghissa, la quale si slanciò alle calcagna del giovane mariuolo e potè raggiungerlo in via Chiozza. Egli aveva rubato una scatola di dolci e due pezzi di burro, del valore di cor. 4.48, ma il burro lo aveva perduto per via. Al Commissariato di via dei Bachi si qualificò per Silvio P., di 15 anni, apprendista macellaio. Confessò, e visto il suo pentimento, fu rilasciato a piede libero.

Attenti con le medicine! Il sarto Antonio Furlan, di 50 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 3, si presentò ieri alla Guardia medica perchè avendo bevuto involontariamente dell'acido muriatico, soffriva orribili bruciori all'esofago. Gli furono prescritte le cure del caso.

Cane che morde. Gelsomino Gelsomini, di 14 anni, abitante in Scorcola N. 348, si recò iersera alla Stazione di soccorso perchè essendo stato morso da un cane alla mano destra, voleva che gli cauterizzassero la ferita. Ottenne le cure prescritte.

Gli scherzi del gatto non sempre finiscono bene. Se ne accorse la signora Maria Stuparich, abitante in via Venezian, che n'ebbe una ferita lacera alla mano destra, e dovette ricorrere all'«Igea».

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.1, ore 2 pom. 19.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 761.7. - Oggi: Alta marea 8.53 ant. e 8.33 pom. - Bassa marea 2.29 ant. e 2.44 pom.

Ogni giorno una. Lamenti della signora Tupinetti al marito.

— Tu vai dicendo ogni giorno: nel mondo tutto è fugace. Eppoi pretendi che il mio cappello duri tre anni!

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 27 (Corr. Bureau). Le odierne transazioni erano soltanto per piccoli residui di prodotti accessori. Nessun cambiamento nei prezzi. Tempo bello.

BUDAPEST 27 (Corr. Bureau). Senza affari. Tempo bello.

TEATRI

Fenice. «Dopo il veglione», la bella pellicola interpretata dall'affascinante attrice Hesperia, conseguì anche ieri un vivo successo di ammirazione. L'eleganza di Hesperia e la sua bellezza rendono questo lavoro cinematografico della «Milano» molto ben accetto al pubblico. La «Famigliare» replicò la commedia dell'Ottolenghi «In Pretura», che fu un nuovo successo di ilarità; i bravi attori furono vivamente applauditi. La coppia di danza Hadgis e Biller intrecciò anche ieri delle graziose danze.

Oggi «Molto sa il topo, ma ne sa più il gatto», proverbio in un atto in versi martelliani di Giulio Piazza. Oltre a ciò si proietterà per l'ultima volta «Dopo il veglione!», della «Milano» film, e la coppia Hadgis e Biller si presenterà per l'ultimo giorno.

Eden. La bellissima film «Il mio gregge», interpretata con scultorea ed evidente arte mimica da Giovanni Grasso e da una schiera d'altri valenti artisti, ha conquistato anche ieri il pubblico, accorso sempre numerosissimo. La interessante pellicola verrà proiettata oggi - a grande richiesta - per l'ultima volta. Il pubblico ha riconfermato anche ieri con cordialità schietta e viva il successo già conseguito dalla vezzosa «divette» Anita Da Vinci, che ha cantato con grazia due belle canzoncine. La danzatrice Hausi piroettò con agilità ed il giocoliere comico Morello sollevò ilarità.

Per i prossimi giorni la direzione di questo teatro si è accaparrata una pellicola della rinomata casa «Monopol», pellicola che svolgerà innanzi agli occhi del pubblico la tragedia che fece palpitare Parigi: l'assassinio di Calmette, il noto redattore del «Figaro», ucciso dalla sig.a Caillaux.

Alfieri. Il bellissimo dramma «Per il babbo» riconfermò il successo avuto nella precedente serata, e piacque pure moltissimo la brillante farsa «Le gioie dei richiamati». La generica «La bella Lisetta», che debuttò iersera, si meritò calorosi applausi, e fu pure applaudito il piccolo melodista «Gino».

Oggi si proietta «Fuoco divino», dramma in 4 parti. Il programma di varietà rimane inalterato.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «Dopo il veglione». La Famigliare: «Molto sa il topo, ma ne sa più il gatto» di G. Piazza.
TEATRO EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà. Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 4-10. Splendida serata famigliare. Un quadro varietà e tre films comicissime.
TEATRO CINE. 4-10. «Il comandante del sottomarino».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' NUOVA YORK. 5-12. Concerto Canton.

Cronaca di Parenzo

Parenzo, 26. Una vera manifestazione di cordoglio e d'affetto riuscirono i funerali del compianto giovane Nicolò Chersich. Dietro al feretro carico di ricche ghirlande, inviate dalla famiglia, dalla Giunta provinciale, dalla Federazione dei consorzi cooperativi; dal corpo dei funzionari provinciali, dai condiscepoli dell'estinto dei ginnasi di Pisino e di Capodistria, da parenti ecc., si formò un lunghissimo corteo. Percorsa la via Giosuè Carducci e attraversata la Piazza Cimarè, il corteo s'incamminò per la via dell'Acquedotto e giunto fuori dell'abitato fece sosta. Poi il convoglio, scortato dai parenti del defunto, continuò il suo mesto viaggio alla volta di Portalbona per poi proseguire mediante il piroscafo fino a Cherso.

★ Per onorare la memoria del giovanetto Nicolò Chersich furono elargite: alla Società Operaia di m. s. cor. 30 dal marchese Benedetto Polesini; al Ricreatorio comunale cor. 10 dal dott. Antonio Pogatschnig; per la distribuzione ai poveri della città cor. 20 dal capitano provinciale dott. Lodovico Rizzi e cor. 20 dall'assessore provinciale dott. Carlo Apollonio.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.
PREZZI DI CHIUSA DEL 27:
Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal deposito	Cor.	40.75	42.25
« « aprile e maggio	«	40.60	41.50
Pesto Melis pronto dal deposito	«	40.—	40.50
« « aprile e maggio	«	40.—	40.50
Concassè pronto aprile e maggio	«	40.50	—.—
Quadretti pronti dal deposito	«	46.—	47.—
« per aprile e maggio	«	46.50	46.—
Cristallino pronto dal dep. caricabile	«	38.—	—.—
« « non caricabile	«	36.50	37.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 27 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Molo IV, «Elektra»; Hangar 3, «Sapho», car.; Molo Lloyd B. «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Elpis», car.: 12 a, «Erissos», car.: 12, «Albania» car.; Molo II, «Spes»; Hangar 17, «Virginia», scar.; 21, vel. «Bilallina»; «Skodra»; «Nuova Staffetta»; «Giulio V.»; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 23, «Francesca», car.; 24 «Trieste», scar.; 25, «Carinthia», car.; 30, «Albanien», scar.; 35 «Jadera»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

COMUNICATI *)

Pina Decleva
Francesco Maran
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 28 aprile 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Società di Mutuo Soccorso Cooperatrice degli Agenti di Manifatture
TRIESTE

L'intestata compie il doloroso ufficio di partecipare ai propri consoci la morte del socio

Francesco Lucich

avvenuta quest'oggi alle ore 4 pom.

Il convoglio funebre moverà dal Civico Ospitale mercoledì 28 corr., alle ore 4.30 pomeridiane.

Trieste, 27 aprile 1915.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, partecipano ai parenti, agli amici e conoscenti che ieri nel pomeriggio si spense serenamente il loro adorato

GIOVANNI SIMRISICH

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 29 corr. alle ore 10.30 ant. direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 28 Aprile 1915.

FAMIGLIE
SIMRISICH, PISANI, BERTA, BEDNARZ, BOTTERI.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

GUGLIELMO TUSCHER
DENTISTA
concess. tecnico
Via Caserma 13, piano II
Riceve dalle 9-6

CINE IDEAL **Oggi soltanto**
SPLENDIDA SERATA FAMIGLIARE.
Un quadro di varietà e tre brillantissime comiche.
Rappresentazioni: dalle ore 5 alle 10 pom. — Entrata ogni quarto d'ora.

CALLISTA
Pedicure Specialista
GIORDANI senior
Coloro che hanno bisogno dell'opera sua si rechino nel suo
AMBULATORIO IN VIA ACQUEDOTTO N. 5
dove saranno pienamente soddisfatti.

SOCIETÀ INDUSTRIALE
cerca negoziante bravo e attivo,
esperto nel trattare con la clientela privata e commerciale. Dev'essere stenografo e deve parlare e scrivere l'italiano. Gli verrebbe affidato più tardi il posto di direttore. Non deve avere più di 36 anni, dev'essere di religione cattolica. Offerte con indicazione pretese sub: „Aufschwung 12776" all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. A. G. Vienna I, Wollzeille 16.

Berretti di seta
o crespo con ciuffo
spedisce soltanto a rivenditori
Albert Matzner, Vienna I Kohlmessergasse 6.

TEATRO FENICE
OGGI **OGGI**
„Molto sa il topo,
ma ne sa più il gatto!"
Proverbio in 1 atto, in versi martelliani
— di —
GIULIO PIAZZA.

L'esploratore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (24)

— Dovete ritenere ch'io sia ben sciocca, capitano Dick, ma sono stata sempre così: è più forte di me. Dove sarà mai Daddy?

— Si sarà fermato per lasciar passare il temporale, ma sarà qui fra breve.

— Dio mio! il flusso si avanza! - esclama la fanciulla alquanto sgomentata. - Saranno quasi le nove.

— Non importa... Daddy sarà di ritorno quanto prima, e vi condurrà sana e salva a terra con la mia barca. Non temete, mia cara bimba.

— Siete sicuro che Daddy ritornerà?

— Sicurissimo. Deve portarmi una medicina.

— Perchè... se non tornasse... farei forse ancora in tempo...

— Ma vi pare ch'io vi lascierei andare sola con questo diluvio? - osserva il capitano. - Sentite, piccola Vera: mi avete detto che avete un talento speciale per la cuicna...

— Sì, è forse l'unico mio talento.

— Ebbene, che ne direste se io vi pregassi di fare un buon caffè, in attesa del ritorno di Daddy? Di là, nella piccola cucina, troverete tutto il necessario ed anche qualche commestibile.

Vera non si fa ripetere l'invito. Il capitano vuole accompagnarla, ma essa gli impone di starsene tranquillo al suo posto.

Il temporale è passato. Non si vede più il riflesso dei lampi lontani, ed anche la pioggia è cessata. Sono quasi le nove, ma non è ancora completamente buio. Presto sorgerà la luna e Daddy la condurrà a terra in barca. Dot forse la sgriderà un pochino, ma non importa.

Malgrado lo spavento del temporale, questa serata resterà per la piccola Vera un grato ricordo, quando il capitano Dick sarà tanto lontano...

XIII.

Una notte a Shaddeck-Light.

Donna Veronica Maria Martinez sta preparando un ottimo caffè: taglia dei panini, li spalma con burro e li dispone sopra un tondo con delle fette di prosciutto. La porta è rimasta aperta e il capitano French segue con lo sguardo quella piccola personcina affaccendata.

La serata è passata. Si avanza la notte. Il capitano guarda l'orologio... sono le nove passate. Daddy dovrebbe essere già ritornato da lungo tempo... dove si sarà mai fermato?... E se non tornasse... se Vera dovesse rimanere tutta la notte a Shaddeck-Light?

Ma no, ciò è impossibile! Daddy è puntuale. Forse si sarà fermato un poco più in città con qualche suo antico amico. Vera si presenta in questo momento nel vano della porta con un vassoio. Lo pone sopra un piccolo tavolino accanto al divano ed accende una lampada. Poi siede, versa il caffè e proibisce assolutamente al capitano di muoversi. Li chiede se trova buono il caffè, se è dolce abbastanza, ed infine esclama, ridendo:

— E' pur buffo cenare sopra uno scoglio circondato dal mare!

— Sì, è buffo - ripete il capitano; ma in cuor suo soggiunge: «Dove mai sarà Daddy?». - A proposito, Dot sa dove siete? - chiede dopo un istante alla fanciulla.

Miss Agnes Fleming (*Continua*).